



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

10 settembre 2008
N. 6 – Anno 35
Prezzo di cop. € 0,10
Contiene I.R.

Periodico mensile – spediz. in A.P. 45%
Art. 2 comma 20/B legge 662/96
DC Vicenza

12 ottobre 2008 Sentiero del “Vu”

Già da qualche tempo mi ritrovo, d'inverno, a frequentare i sentieri della Valsugana, vuoi perché più comodi a casa, vuoi perché le temperature sono più consone a percorrerli, vuoi perché le ore di luce sono ridotte, sta di fatto che sovente risalgo i crinali di destra o sinistra Brenta in questo periodo. Ma facciamo un passo indietro....

Circa tre anni or sono, un amico mi svela l'attuazione di un nuovo percorso, o meglio, la ripresa e risistemazione di vecchi tragitti militari nei pressi dell'abitato di Valstagna, che dovrebbero raggiungere il Col d'Astiago in Altopiano. La curiosità di andarlo a percorrere è molto forte, nonostante conosca ben poco sulla sua collocazione logistica, fatto salvo il fatto che si trova tra Oliero e Valstagna stessa, ma tant'è che ci provo lo stesso. Mi trovo così un pomeriggio a vagare nei pressi della Casa di Riposo del suddetto Comune per capire da dove partire, non ci sono ancora le tabelle segnaletiche, speriamo almeno in qualche segno rosso. Non proprio di rosso si tratta, ma di azzurro, che sia il tracciato di qualche non competitiva? Per il momento la seguiamo, poi si vedrà. Prima fra case, poi terrazze e vallette, seguo la traccia che mi porta, dopo breve tratto, a svoltare decisamente verso sud: mmh!, non è certo di qua che si sale, meglio girare. Ed imboccato a destra una specie di “menador”, comincio a salire finché si esaurisce presso una parete; la evito per tracce verso sinistra, per riattraversare a destra e continuare a salire per tracce sempre più in alto senza però sapere dove. Intanto avvicino una cresta, la risalgo, ché forse da lì riesco a capir la situazione; mi ritrovo su uno spartiacque, la vista spazia, un rudere di qua, una borgatina di là, una traccia più in basso a destra, potrebbe essere la volta buona: con attenzione mi calo e rapidamente la raggiungo. Sembra proprio il percorso giusto, ma ci stanno ancora lavorando, dappertutto ci sono arbusti tagliati e si stanno sistemando dei gradini con travetti e pietrisco. Guardo l'orologio, si è fatto tardi per oggi, meglio rientrare, seguendo il percorso ritrovato, così da risultare utile per la prossima volta. Rientrando passo davanti a manufatti bellici e varie gallerie e postazioni, che mi fanno oltremodo capire di essere nel giusto. Oramai so dove salire.

E' passato quasi un anno dalla volta precedente e sono subito stupito dal fatto che hanno sistemato la tabella segnaletica: Sentiero del Vu n. 775. Bene, saliamo! Ho giusto un paio d'ore che spero mi siano utili per risalire almeno dove la volta scorsa se non un po' più in su. Sale ripida su ghiaie da riporto e brevi e fitti tornanti una valletta incassata tra erte pareti su cui insistono varie gallerie e postazioni di guerra, con tanto di tabelle informative: hanno fatto proprio un bel lavoro. Incrocio la Via del Tabacco e la seguo fino ad una casetta riattata. Qui vicino una breve digressione porta ad una postazione con osservatorio e tratti di trincea presso una forcelletta molto panoramica sul Canal del Brenta. Risalgo ancora un poco e presso un tornante prendo la diramazione di sinistra che, per aerea cengia, avvicina uno stretto canale attrezzato con fune metallica a superare bei gradoni di roccia mai difficili, fino ad una galleria ad Y e quindi, ancora per cengia, ad altra postazione con gradini e di

nuovo sul sentiero normale. Uno sguardo avanti, l'altro all'ora e mi ritrovo in ritardo: prima del buio devo scendere, ormai il percorso si intuisce ben ripulito. Alla prossima.

Sembra sia destino che trascorra circa un anno tra una passata e l'altra su questo sentiero e devo ancora valutare se esiste possibilità di discesa alternativa, sì da compiere un percorso ad anello. Questa volta mi porto l'Assunta e mi prendo una giornata in modo da avere il tempo materiale di visionare l'intero tragitto e di farlo in compagnia che non guasta la vista, ma anzi.

Risaliamo fino al punto dello scorso anno, notando il miglioramento del cammino, è chiaro che la gente comincia a percorrerlo, si pulisce da solo. Continuiamo a salire tra il rado bosco ad una postazione con ricovero in grotta, poi più su lungo una cresta sassosa, sempre al riparo del bosco ed avviciniamo una forcella con postazioni (F.lla Val d'Ancino). L'andar si fa più agevole, incontriamo una carrareccia che seguiamo verso sud ad un bel punto panoramico sul Canale; qui svoltiamo a destra e risaliamo un breve pendio prativo che avvicina la casera d' Astiago e poco dopo la cima stessa, sormontata purtroppo dall'ignobile bruttura dell'acquedotto dell'Altopiano. Nonostante l'ambiente non sia dei migliori, decidiamo di concederci una pausa di ristoro e riposo prima del prosieguo verso l'ignoto.

Puntiamo a nord per avvicinare la Cima del Cimo, ma senza raggiungerla imbocchiamo una traccia a destra che dovrebbe condurre (tabella) a le Mandre, antico insediamento rurale ormai abbandonato a mezzacosta sopra Valstagna. Seguiamo a fatica i rari segnavia rossi su terreno ripido che poi scompaiono per lasciar posto a rare frecce gialle (sempre marcia non competitiva?) fino a raggiungere la borgata. Continuiamo a scendere tra esili tracce che si fanno man mano più evidenti a ritrovar altro alpeggio, qui sembra frequentato, casetta con i fiori, altre ristrutturata o in via di, teleferica nuova fiammante, il nome: Case Postarnia, bel luogo! Ormai non dovrebbe essere difficile rientrare, anche se dobbiamo ancora penare un po' per trovare la giusta traccia che in basso diventa un bel sentiero con varie diramazioni, tutte segnalate, che noi non seguiamo, ma anzi procediamo vivacemente verso il basso. Cammina, cammina si comincia a trovar sentore di "civiltà", una nuova sterrata con tanto di parcheggio ed il sentiero scomparso. Lo ritroviamo un tornante di sotto seminascosto dalle opere di contenimento della strada. Lo recuperiamo e scendiamo rapidamente sulla provinciale per la Val Franzella, a pochi passi dal centro di Valstagna. A questo punto non ci resta altro che seguire l'asfalto fino alla macchina. Siamo riusciti nel nostro intento di compiere un bel giro tondo su terreno a volte poco se non per nulla segnalato, ma penso ne sia valsa la pena.

Un cruccio ancora mi turba: ma chi o che cosa è od era questo "VU"?

Domandare è lecito, rispondere cortesia.

L'Amministrazione Comunale di Valstagna ha pensato di dedicare questo sentiero ad Albino Celi, detto "El Vu" per il suo modo di rivolgersi alle persone, dando a tutti, sia per cortesia che per mantenere un certo distacco, del Voi, dialettalmente del Vu, e da questo il suo soprannome. Questo signore piuttosto schivo e burbero ebbe i suoi natali a Valstagna verso la fine dell'800, da qui se ne partì e dopo varie vicissitudini ritornò per farvi il recuperante di ordigni bellici, diventando molto conosciuto per la sua impareggiabile bravura nel disinnescare gli inesplosi, vivendo in modo solitario e libero tra l'Altopiano ed il Canal del Brenta. E proprio per evidenziare questo stretto legame che sempre è intercorso fra le due comunità, nonchè per l'opera di liberazione dagli ordigni bellici da parte dei recuperanti, che il sentiero è stato così titolato.

PROGRAMMA

- | | |
|----------|--|
| ore 7.00 | partenza con mezzi propri da Marostica per Valstagna, località Londa (m. 775). |
| " 8.00 | a piedi lungo il Sentiero n. 775. |
| " 12.00 | arrivo a Col d'Astiago (m. 1241), sosta per pranzo a sacco. |
| " 13.00 | inizio percorso di discesa per Le Mandre – Postarnia. |
| " 16.00 | nuovamente a Valstagna e |

“ 17.00 rientro a Marostica.

Capigita: **MICHELE TORRESAN – M.ASSUNTA ZANUSO**

Il percorso ha valenza escursionistica con tratti a volte ripidi e leggermente esposti. Ma nel complesso su terreno agevole, anche il tratto attrezzato non presenta difficoltà di rilievo: trattasi di semplice corrimano. Il dislivello di circa 1100 metri prevede buon allenamento con passo sicuro e piede fermo; si consiglia abbigliamento da media montagna, utili i bastoncini telescopici e una pila per la visita delle postazioni in galleria.

MICHELE TORRESAN

26 ottobre 2008 Pranzo Sociale

Per la tradizionale conclusione della stagione estiva, ci troviamo in “convivio” presso la **trattoria “Al Cacciatore” di San Giorgio Perlana**

alle ore 12,30 circa.

Necessaria la prenotazione in sede entro il giovedì precedente – 23.10.08.

Arrivederci, per una simpatica rimpatriata tra amici e simpatizzanti.

Comunicazione del “Gruppo sentieri”

> Per controllare sistematicamente i sentieri in carico alla nostra Sezione, si è pensato di fare delle uscite anche durante l’anno – non solo in autunno. Così, **nei mesi di aprile, maggio e settembre, secondo e quarto giovedì del mese, si parte alle 8,00 nei pressi della trattoria “alla Fortuna” in Campo Marzio a Marostica, con ritorno verso le ore 16,00. Chi vuole partecipare, deve solo presentarsi agli appuntamenti indicati oppure prendere informazioni in Sede nei giorni di apertura.**

> **Il sentiero 760**, che sale da Sarson al Monte Caina, è oggetto di scorribande delle MBK soprattutto in discesa; siccome non abbiamo facoltà di imporre divieti, facciamo avviso a tutti coloro che percorrono questo sentiero di prestare attenzione (per non essere travolti....)

> **Nel sentiero 783** che da Sasso Stefani sale al Sasso Rosso (classificato “per esperti”), all’incrocio di Col Carpenedi abbiamo installato delle tabelle con segnalazione della discesa verso Sasso Stefani. Per ben due volte qualcuno le ha spostate verso il Sasso Rosso su un altro incrocio. Anche la segnaletica orizzontale (sui pini), da noi rifatta, è stata cancellata sia all’incrocio che per un bel tratto verso la discesa al Sasso Stefani. Noi non possiamo fare altro che avvisare gli escursionisti di prestare attenzione alle tracce.

> Ricordiamo le prossime date per la pulizia dei sentieri:

19 ottobre

9 – 16 – 30 novembre

con partenza alle ore 8,00 in via N. Dalle Laste a Marostica

Queste uscite sono una buona occasione per conoscere meglio i nostri sentieri ed inoltre, collaborando alla manutenzione, si può apprezzare meglio il lavoro che i nostri volontari svolgono durante l’anno. Ci si diverte anche lavorando! Vi aspettiamo numerosi!!

Trekking in Aspromonte

Il C.A.I. di Marostica organizza

dal 16 al 23 maggio 2009

un trekking in Aspromonte.

Chiunque fosse interessato, troverà presso la Sede il programma dettagliato.

Carla Miccoli.

In onore del Maestro Crestani

Informiamo i Soci che, in collaborazione con i "Cantori di Marostica" e con l'Amministrazione comunale, è stata organizzata una serata per onorare il fondatore dello storico **Coro "Montegrappa" del C.A.I. di Marostica**, attivo e apprezzato in sede nazionale (e internazionale ...) negli anni dal 1948 al 1959: il M.o Marco Crestani, tornato a risiedere a Marostica dopo la sua attività di musicista, compositore, insegnante svolta presso alcuni fra i prestigiosi Conservatori Musicali italiani.

Invitiamo tutti per la sera del

27 settembre 2008

ore 20,45

Aula Magna della Scuola Media di Marostica (g.c.)

Dopo i saluti e le onorificenze si esibiranno i cori:

- **Marosticachorus** – diretto da Albano Berton
- **Coro C.A.I. di Padova**
- **Coro Bassano**
- **Coro Veterani del 1° coro C.A.I. di Marostica.**

...e ricordiamo il vecchio motto del coro "Montegrappa":

CANTA CHE TI PASSA!

14 ottobre 2008

Incontro per programmare attività sezionali anno 2009

Ci ritroveremo presso la sede alle ore 20.45;

Sono invitati a partecipare tutti i capigita, volontari ed aspiranti capigita.



VIMAR

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n. 3/74 del registro
Direttore responsabile: Sandro Vido – Direttore: Antonio Gusi – Editore da C.A.I. Sez di Marostica
Tel. e fax 0424/470952 – E-mail caimarostica@tiscali.it – sito www.caimarostica.it
Stampa TECNO SERVICE – Marostica – Abbonamento annuo € 1,00